

Spagna nell'apice della felicità, e della grandezza, egli con le forze sue, e con l'oro della Republica, aveva saputo resistere; che non poterfi al presente promettere dalle poderose assistenze del Regno Francese; mentre conspirano negli stessi disegni l'Inghilterra, l'Olanda, i Regni del Settentrione, e i Protestanti? Additava ripartita l'Europa, e molto più valida la parte, che milita contra gli Austriaci, che quella, che serve alla loro potenza; perche divisava, che dall'un canto il Mansfelt divertisse in Borgogna, dall'altro l'Ungheria dal Transilvano s'invadesse; continuasse in Fiandra la guerra trà quelle Provincie; il Rè di Danimarca co'Principi della Bassa Sassonia movesse le Armi nell'Imperio; e dalla Flotta Inglese si scorresse ro i Mari, e le coste di Spagna. Onde conchiudeva, che, convenendosi sempre temere, ò rendersi una volta tremendi, hora l'opportunità si presentasse con una gran guerra di sottrarsi da rischi maggiori; e presi celeremente i passi della Valtellina, & escluso il foccorso, d'invadere la Monarchia di Spagna validamente nel Milanese, ch'è il centro suo, alla di cui conquista generosamente esibiva le forze, gli Stati, la propria persona, preferendo la Gloria, e la Libertà all'otio, & a gli stessi pericoli. Non sarebbero stati per avventura da tali Consigli alieni i Venetiani, ancorche conoscessero laborioso, e difficile l'attentato (da' disgusti, c' horamai lunghi correvano, tanto si rendeva loro molesta, e pesante la vicinanza dell'Armi Spagnuole) se i Francesi haveessero voluto sinceramente ogni loro potere impiegarvi; ma questi, sempre tenendo la mira di non rompere scopertamente con Spagna, davano a bastanza a credere, che col ponere gli Amici, più che loro stessi in impegno, amavano d'averli più dipendenti, che Collegati. Il Duca però, solito tener pronti diversi disegni, affincbe trà molti tentativi la Fortuna ad alcuno arridesse, conoscendo la Francia, tanto impatiente dell'otio, quanto irrisoluta alla guerra, progettò con finissimi tratti d'interesse, e vantaggio, che almeno l'acquisto di Genova dalla Corona s'intraprendesse. Egli osservava di lunga mano con avidissimo occhio quella Città opulente per lunga Pace, lo Stato aperto, i Cittadini discordi; e la sua cupidigia si fomentava da Claudio Marini, pur Geno-

1624
co'risseffi
della loro
potenza.

e di tante
altre, che
hanno pron-
te per assu-
lirla.
con divi-
sarne anche
i modi.

proponendo
nella Rbe-
tia la (subi-
ta occupa-
zione de'
passi.
con gagliar-
de aggressio-
ni nel Mi-
lanese.

non incon-
trate da'
Venetiani.

che per mæ-
carvi la
Francia
colle sue sal-
de Assisten-
ze.

alla quale
insinua il
Duca la
conquista
di Genova.